



Daniela Tassani festeggia il titolo tricolore dei 200 metri a Rieti FOTO COLOMBO/FIDAL



Giulio Anesa, 19 anni, portacolori del Gav Vertova, qui in una foto d'archivio

Caironi vola Nuovo record nei 200 metri e doppio oro



Martina Caironi, 25 anni

Anesa-Gritti-Tassani Tris bergamasco sul trono d'Italia

Juniores e Promesse. Chiusi i tricolori a Rieti
Titoli orobici in lancio del disco, 1.500 e 200 metri
Argento e bronzo per le staffette della Bergamo 59

LUCA PERSICO

Lui, lei e l'altro, ma non c'entrano flirt estivi: si parla dell'amore per l'atletica. Lui è Giulio Anesa, lei è Daniela Tassani, l'altro è Danilo Gritti, a cui va la copertina della giornata conclusiva dei campionati italiani junior di Rieti. Titolo tricolore per tutti e tre, che a breve giro di pista (pardon posta) avranno l'ufficialità della convocazione in azzurro per gli Europei di categoria di Eskilstuna, in Svezia, dal 16 al 19 luglio.

Giulio Anesa, anni 19 dalla Val Seriana, ci andrà su una pedana del lancio del disco, dove sta diventando sempre più volentieri il gigante del Gruppo Alpino Vertovese è stato bravo a

sovertire il pronostico al cospetto di Sebastiano Bianchetti (miglior accreditato della vigilia) piazzando un 58,93 (secondo tentativo) che sa di maturità: la stoffa non gli è mai mancata nemmeno in passato, ma a volte ma il sangue freddo sì.

Dopo la beffa di un anno fa (minimi ottenuti fuori tempo massimo) matura per i palcoscenici internazionali sembra anche Daniela Tassani, 18enne di Ciserano cresciuta nell'Estrada, una che ci sta prendendo gusto a sfidare la velocità della luce: dopo il titolo con la 4x100, nella finalissima dei 200 metri s'è imposta con il crono di 24"06 (vento nullo), due decimi sotto il precedente personale (seconda di

I tre vincitori a breve verranno convocati per gli Europei di categoria in Svezia

sempre a Bergamo). Il bis l'ha fatto anche Danilo Gritti, camoscio di scuola Atl. Valle Brembana, confermatosi, dopo l'exploit al Golden Gala, astro nascente del mezzofondo tricolore: il suo 3'51"61 sui 1.500 (al fotofinish sull'emiliano Berardi) è giunto grazie a una condotta da veterano, vedi l'allungo finale



Danilo Gritti, astro nascente del mezzofondo italiano: titolo nei 1.500

che l'ha visto spargliare una gara tattica.

Altre due medaglie hanno impreziosito la giornata di chiusura dei tricolori (totale della tre giorni di 4 ori, 2 argenti e 4 bronzi), entrambe nel forziere di dell'Atl. Bergamo 59 Creberg: argento per la 4x400 juniores donne (Leidi, Sinopoli, Roncalli, Putti, 3'50"60), bronzo per la 4x400 promesse Valenti, Cisana, Pileggi e Maggioni (3'54"84, con l'ultima che il giorno prima era stata settima nella finale individuale). Quarta piazza per la 4x400 Under 23 al maschile, emblema di un'edizione di transizione per i giallorossi: 15 piazzamenti da finale, due argenti individuali, ma zero titoli. Dai

finalisti individuali: nel triplo junior quarto un Mohamed Reda Chahboun in crescita (15,14), nel disco promesse quinta Sara Luponi (39,87), identico piazzamento fra le Under 20 di Paola Alborghetti (37,27, due posizioni meglio di Carlotta Tolasi). Quinta piazza per l'estradaio Luca Cacopardo nei 400 ostacoli Under 23, settima Federica Zenoni nei 1.500, personale sui 400 hs per Michele Villa (decima 1'02"81). Premio stakanovista della spedizione a Jacopo Brasi (Pool Società Alta Val Seriana), 12 ore dopo i 5.000 di nuovo in pista per i 1.500 metri: per lui, un 11° posto (3'59"23) che sa di orgoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Ai tricolori paralimpici Martina segna il primato mondiale e vince anche nel lungo. Altri quattro ori bergamaschi

Martina Caironi continua a migliorarsi. La seconda giornata dei tricolori paralimpici di Grosseto incorona la 25enne finanziaria di Borgo Palazzo, che si impone sui 200 metri in 32"29, miglioramento di tre centesimi sul primato mondiale categoria T 42 di cui era detentrici. La limata poteva essere anche più consistente per la campionessa paralimpica di Londra, che come nei 100 metri ha dovuto vedersela con le bizzze di Eolo: l'anemometro segnava -2,1 m/s. Un weekend all'insegna delle conferme per Martina, che in chiusura s'è presa il titolo (e concorso, in Maremma si gareggiava nell'ottava prova del Gran Prix) del salto in lungo. Per lei il bel balzo a 4 metri e 55 centimetri (in questo caso con 2,2 m/s a favore) asoli cinque centimetri dal primato mondiale che detiene ex aequo con la tedesca Low. Buone notizie anche per gli altri bergamaschi dell'Omero Runners Bergamo: Valerian Ravasio Nanques s'è preso il titolo dei 200 metri T 12 (ipovedenti) in 25"71 (-2,7 m/s). Sui 5000 metri pollice all'insù per Dario Morandi (categoria T 12, crono 19'04"29) e il lanciatore Oney Tapia: per lui doppietta nel getto del peso e nel lancio del disco.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzelle africane imprevedibili nella Dieci Miglia del Castello

Corsa su strada

Vince Nasef, quarto dei bergamaschi Franco Zanotti. Ben 892 classificati, anche l'ex Milan Ambrosini

La colonna sonora della Dieci Miglia del Castello? «Vado al Massimo». Massimo, come il numero di classificati alla corsa su strada regionale disputata sulle sponde del lago di Endine, ben 892, mai così tanti nelle due precedenti edizioni. Massimo, come il nome di battesimo di Ambrosini, ex capitano del Milan di Ancelotti, presente (ovviamente in versione di runner) alla manifestazione organizzata dalla Lake Run Events.

Per la cronaca, l'ex centrocampista della nazionale ha chiuso in 1h16'51" (posizione numero 296), stanco ma felice al

l'arrivo al centro sportivo comunale di Endine Gaiano. Da lì i 1000 partecipanti hanno iniziato a sgambettare alle 9 in punto, quando il serpente ha iniziato a snodarsi lunga la SS 42 (chiusa al traffico) in direzione di Spino al lago. Passaggio sull'altra sponda con ingresso a Monasterolo del Castello e risalita attraverso San Felice. Percorso decisamente panoramico, che non ha però distratto troppo le gazzelle africane pigliatutto della gara maschile. Primo al traguardo è stato Ahmed Nasef dell'Atl. Ponzano (54'34", nuovo record del tracciato), in volata su Yousef Sbaai (Pod. Trainese unione) con Mohammed El Kasmi (Free Zone, 55'28") sul gradino più basso del podio. Quarto Franco Zanotti (Runners Bergamo) 55'50", migliore del trenino dei bergamaschi completato nella



La partenza della Dieci Miglia del Castello da Endine Gaiano

top ten da Simone Viola (sesto), Giovanni Galizzi (settimo), Pietro Sonzogni (ottavo) e Giovanni Moretti (decimo): «Era la mia prima partecipazione a questa gara e devo dire che è andato tutto bene - ha detto l'ex re del Sahara Zanotti - Il percorso è scorrevole con tratti veramente suggestivi, in particolare il passaggio nel castello di Monasterolo».

A proposito. Anche se non è riuscita a prendersi lo scettro di regina era piuttosto felice anche Nives Carobbio, terza (e migliore delle nostre) in una sfida che nel settore «rosa shocking» ha visto imporsi la bresciana Monica Seregghiti (1h04'58" per la portacolori della Free Zone), davanti a Emanuela Mazzei della Cambiaso Riso, (1h07'28"): «Ero reduce da due impegni ravvicinati - spiega la lady di ferro dei Rb (crono di 1h08'16") - . Sabato avevo fatto un diecimila, per questo ero un po' appesantita ma sono comunque soddisfatta». Quarta Luisa Gelmi (Gav), quinta Cristina Grazioli (Rb). Dai primi all'ultima (la bresciana Simona Paderno, che ha sfiorato le tre ore) la sfida lunga 16 chilometri

ha riscosso applausi dagli spettatori, particolarmente calorosi nei riguardi Elio Leoni (classe 1928 da Ronco Briantino, in Brianza). Proprio dalle nostre parti, il Matusalemme ha festeggiato i suoi 87 anni: «Ho iniziato a correre a 48 anni - ha spiegato in zona spogliatoio - E da allora non ho mai smesso. Ero curioso di farlo qui e mi sono divertito». Gli organizzatori hanno già dato appuntamento alla prossima edizione, con Endine che in maniera nemmeno troppo ideale ha raccolto il testimone da Treviglio, dove nel week end è andata in scena la sesta prova del Fosso Bergamasco. In campo maschile, a imporsi al termine del tracciato di 6,1 km è stato Igor Rizzi (19'27"), che ha preceduto Alessandro Spanu (19'38") e Federico Cagliani (19'40").

Nel settore femminile, mattatrice è stata la cannibale Rita Lilia Quadri (sesto successo di fila) che in volata s'è tenuta dietro Daniela Majer. Sono stati 337 i classificati alla sesta tappa del circuito di corsa su strada che ritorna venerdì sera a Spirano.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA